



La città di Porto Torres fra mare e storia

Descrizione

Porto Torres con i suoi 20 mila abitanti non è tra le più grandi delle città, tuttavia nel contesto sardo risulta **fra i comuni più popolosi della regione**¹ Secondo l'ISTAT al 01/01/2024 risulta il 13° comune per popolazione.

Borgo antichissimo e città costiera spesso dimenticata e trascurata, Il suo patrimonio storico ed ambientale meriterebbe la soppressione di questo trend ingiusto.

Porto Torres: accenni di storia ??

Nata ufficialmente circa duemila anni fa come **colonia romana in Sardegna**, divenne ben presto la città più prestigiosa dell'isola adornata da impianti termali e ville di lusso.

Dopo la caduta dell'Impero romano d'occidente, una dominazione Vandala prima e Bizantina poi, Porto Torres (all'epoca semplicemente Torres) divenne capitale *de iure* del neonato Giudicato di Torres.

Non fu vera e propria capitale: Questo fu perché il nuovo stato aveva una corte itinerante che prediligeva come sedi principalmente la più piccola e ben difendibile città di Ardara e la più grande e fiorente Sassari.

In questo periodo la città di Torres infatti era considerata una meta squallida e pericolosa sia per la minaccia della malaria (endemica nelle zone costiere) che per le frequenti incursioni dei pirati barbareschi. La città in questi secoli era caduta già da tempo in uno squallore molto profondo che la segnò nei secoli avvenire. Amministrativamente parlando, da città di riferimento della subregione divenne una semplice borgata portuale totalmente dipendente da Sassari.

Dopo una parentesi di circa cinquant'anni dentro il cosiddetto libero comune di Sassari, Porto Torres divenne nel 1323 parte della Corona di Aragona per quasi quattrocento anni. Nel 1720 infine l'intera Sardegna passò sotto Casa Savoia ed è lì che inizia la storia contemporanea del comune di Porto Torres.

La storia moderna di Porto Torres inizia solo l'11 giugno 1842

Grazie ai Savoia infatti Porto Torres, fino a quel momento considerata borgata portuale di Sassari, **l'11 giugno 1842 divenne comune autonomo** (per il riconoscimento effettivo dello status di città si dovrà aspettare al 1960).

Ma veniamo agli ultimi anni. Nella prima metà del secolo scorso il porto di Porto Torres venne utilizzato come testa di ponte fra il continente italiano e le colonie del nord Africa. Ciò gli costò svariati bombardamenti a partire dal 1943.

Punto cardine dell'economia turritana in tempi recenti è stata l'industria pesante. Essa, esistente dai primi del Novecento, ebbe il suo massimo splendore nel 1963 ed iniziò il suo declino già nel 1981, toccando il suo minimo storico nel 2009: **da allora il settore principale dell'economia è quello del turismo.**

Cosa vedere a Porto Torres ?

Turismo verde

Il cristallino **litorale di Balai** ed il **parco nazionale dell'Asinara** sono due capisaldi di questo settore. Se la località di Balai è facilmente raggiungibile e godibile, per il parco dell'Asinara è necessario usufruire del **servizio traghetto** a pagamento.

Turismo religioso

Sede del **Martirio di san Gavino, san Proto e san Gianuario**, il patrimonio religioso di Porto Torres si basa prevalentemente su questa tematica.

Di gran pregio architettonico è la **Basilica di San Gavino**, edificata nel 1080 in pieno Giudicato di Torres. Piccole e suggestive sono le **chiesette di san Gavino a mare e santu Bainzu ischabizzaddu**, poste entrambe sul litorale di Balai.

Turismo culturale

Architetture civili e militari di varie epoche e svariati musei caratterizzano il patrimonio storico della città.

In questo campo a fare da apri-fila si trova la **Torre aragonese del porto**. Il vecchio **carcere dell'Asinara** è altrettanto significativo. I maggiori musei sono il **Museo del porto** e l'**Antiquarium turritano**.

Il **parco archeologico Turris Libisonis** risulta di grande interesse, così come il vicino ponte romano. In pieno centro urbano, in **via Libio 53**, è visitabile un complesso ipogeico di grande fascino che attira l'attenzione di turisti e studiosi di archeologia.

Per gli appassionati potrebbero essere interessanti, seppur lasciate in totale abbandono e disposte all'interno di proprietà private e di conseguenza difficilmente raggiungibili, le **vecchie linee di capisaldi della seconda guerra mondiale**.

Anche se si sconsiglia fortemente, é [diffusa nel sottobosco dell'urbex](#) anche la visita alle **vecchie industrie pesanti ormai abbandonate**. Quest'ultima attività non é per tutti, dato che si tratta sostanzialmente di entrare in **edifici altamente pericolanti e tappezzati di Eternit**, talvolta anche occupati da cani randagi. Se siete interessati accontentatevi delle numerose foto reperibili online!

Turismo balneare

Le spiagge e le coste rocciose del litorale sono meta fissa di bagnanti. Il succitato litorale di Balai offre acque cristalline e sabbia finissima. A differenza della vicina località di Platamona, il litorale di Balai si caratterizza da una serie di piccole spiaggette nascoste in mezzo ad alte ed imponenti scogliere.

Le numerose calette nascoste fra gli scogli offrono pace e riservatezza nei periodi meno gettonati della stagione turistica. **Tutte le spiagge del territorio sono ad ingresso libero e gratuito.**

Da evitare le spiagge nei pressi della zona industriale che, sebbene molto tranquille e poste di fronte all'isola dell'Asinara, sono state dichiarate non adatte alla balneazione. Unica eccezione quella di **Fiume Santo, dichiarata balneabile dopo molti anni di interdizione.**

Vantaggi ?

- Località turistica non inflazionata facilmente raggiungibile con qualsiasi mezzo;
- Vicinanza con località turistiche suggestive quali Alghero, Stintino e Castelsardo;
- Località sostanzialmente economica.

Svantaggi ?

- Scarsità di posti letto e servizio alberghiero poco sviluppato;
 - Il settore turistico è in fase di sviluppo: possibilità di disservizi nei confronti del turista.
-

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Data

06/05/2025

Data di creazione

27/03/2023

Autore

alberto-pitzoi-arcadu